

# ANNO ACCADEMICO 2017/2018

## FRANCESCO BELLOTTO

Disciplina (collettiva)	Orario	N° Studenti	Totale ore	Ordinamento
Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica I <sup>1) 2) 3)</sup>	Venerdì 14.30/17.30	collettiva	30	triennio
Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica II <sup>1) 2) 3)</sup>	Venerdì 14.30/17.30	collettiva	30	triennio
Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica III <sup>1) 2) 3)</sup>	Venerdì 14.30/17.30	collettiva	30	triennio
Regia del teatro musicale I <sup>1) 4)</sup>	Lunedì 14.30/16.30	collettiva	24	tutti
Regia del teatro musicale II <sup>1) 4)</sup>	Lunedì 14.30/16.30	collettiva	24	tutti
Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica I <sup>1) 2) 3)</sup>	Lunedì 16.30/18.30	collettiva	20	biennio
Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica II <sup>1) 2) 3)</sup>	Lunedì 16.30/18.30	collettiva	20	biennio
Produzioni e laboratori <sup>4)</sup>	Secondo calendario generale istituzione	collettiva	a titolo	tutti

### Note:

1) Il conteggio delle presenze può contemplare le ore dedicate ai progetti di produzione fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo della disciplina. In pratica, per raggiungere il *quorum* di presenze necessarie per assolvere la frequenza, ogni allievo dovrà avere frequentato almeno la metà del monte ore (15 per il triennio, 12 per il corso di regia, 10 per il biennio) con lezioni teoriche (contrassegnate nel calendario generale con la lettera "T"); la quota rimanente per arrivare al totale può essere conteggiata frequentando i laboratori, le produzioni, le esercitazioni pratiche (contrassegnate nel calendario generale con la lettera "P"). La quota di lezioni di tipo "P" può essere al massimo in misura del 50% del monte ore (15 per il triennio, 12 per il corso di regia, 10 per il biennio) e al minimo di 3 per il triennio, 3 per il corso di regia, 3 per il biennio.

A seconda dell'argomento, l'allievo di Triennio potrà decidere quali lezioni frequentare, senza distinzione di annualità. Un esempio: se mi interessa un ciclo di lezioni dedicato ad un'opera di Puccini ed uno ad un'opera Monteverdi, potrò scegliere di frequentarli indipendentemente dalla annualità di appartenenza. Condizione è che, al termine del triennio, si siano studiate almeno nove opere (tre per anno, lezioni di tipo "T") di tre periodi distinti: primo periodo dal 1600 all'epoca di Mozart; secondo periodo dall'epoca del belcanto alla trilogia di Verdi; terzo periodo dalla riforma wagneriana al Novecento storico.

2) Prendendo accordi con il docente, le lezioni di carattere Teorico (tipo "T"), svolte per il biennio possono essere conteggiate nel monte ore di triennio, e viceversa. Le lezioni di tipo "P" non hanno distinzione di ordinamento e annualità, ma -possibilmente- si distribuiscono con criterio di progressività a seconda delle competenze dimostrate dal singolo discente.

3) All'interno della fascia oraria indicata sono possibili sottoarticolazioni in gruppi di lavoro a seconda del livello di abilità individuale e conoscenza della lingua italiana. Sono altresì attivabili laboratori di lingua per stranieri (sempre classificati come tipo "P")

4) La partecipazione ai progetti di produzione e ai laboratori non è obbligatoria, e può essere soggetta a criteri di preselezione quali audizioni, colloqui e chiamata diretta sulla base di competenze specifiche. Le ore di presenza a prove di regia concordate con il docente (anche con ruolo non attivo all'interno della produzione) e/o a riunioni di preparazione per allestimenti possono essere conteggiate nel novero delle ore dedicate alle produzioni (tipo "P").

**Programma** di studio per ogni annualità del Triennio: tre libretti d'opera (**T**); dizione, recitazione, esercitazioni e produzioni (**P**)

**Esame** (anno 2°): colloquio su tre opere; recitazione di una poesia in lingua italiana; prova pratica di recitazione da un testo di teatro musicale; colloquio sul personaggio recitato e sul contesto storico, figurativo e psicologico evocato dalla trama.

**Programma** di studio per le due annualità del Biennio: studio integrale d'un personaggio.

**Esame**: recitazione di scene dall'opera prescelta; colloquio sul personaggio recitato.

**Programma** biennale di Regia del Teatro Musicale: Storia della regia teatrale. Lo spazio scenico. La produzione. Studio -applicato a un titolo- del progetto di regia. Esercitazioni pratiche.

**Esame**: colloquio orale sugli argomenti e sulle le attività di produzione affrontati nelle lezioni.